

Oggi in programma
in città e provincia



CINEMA



TEATRO

Napoli

Progetti complessi

Noi come unico partner
per dare forma alle
Comunità Energetiche
Rinnovabili

GEFF

guerrienergia.it

Previsioni meteo
in città



Da Palazzo Reale a Ercolano
Musei, bando per i direttori

→ a pagina 2

la Repubblica

Il Napoli e il Pallone d'oro
Conte e McTominay candidati

di PASQUALE TINA

→ a pagina 9

Venerdì
8 agosto 2025

Caporedattore
OTTAVIO RAGONE

Teatro San Carlo, ecco il ricorso “Quella nomina è inesistente”

Depositato in tribunale dal sindaco l'atto che chiede la sospensione del sovrintendente Macciardi. “La delibera del cdi assunta con violazioni gravi ed evidenti di legge e statuto”

Operaio muore nel Casertano Manovale ferito a Fuorigrotta



Un'altra giornata drammatica per la sicurezza sul lavoro in Campania. Due gravi episodi hanno segnato le ultime ore: uno mortale a Rocca d'Evandro, nel Casertano e uno con un ferito a Fuorigrotta.

di RAFFAELE SARDO

→ a pagina 4

L'Osservatorio cittadino per la sicurezza sul lavoro

di ENZA AMATO

Le cronache delle morti sul lavoro anche nel 2025 continuano a restituirci storie insostenibili: vite spezzate in cantiere, famiglie travolte da lutti improvvisi, comunità intere scosse da tragedie che si ripetono con dinamiche troppo spesso simili.

→ a pagina 11

di ALESSIO GEMMA

“La deliberazione del consiglio di indirizzo del 4 agosto è stata assunta con violazioni talmente gravi ed evidenti di legge e di statuto da dover essere considerata irrimediabilmente inesistente prima ancora che nulla”. È il cuore del ricorso presentato da Gaetano Manfredi sul teatro San Carlo.

→ a pagina 2

Maurizio De Giovanni “Il Massimo è un simbolo stia fuori dalle polemiche”

di DARIO DEL PORTO

→ a pagina 3



LA MOSTRA

di PAOLO DE LUCA

↑ Eike Schmidt mostra la terracotta (nella teca a sinistra) acquistata dal museo FOTO RENNA

Capodimonte acquista una scultura del '700

→ a pagina 7

LA DELIBERA

di ANTONIO DI COSTANZO

La giunta vara Napoli Patrimonio gestirà le case comunali

Il primo verdetto sarà rappresentato dal parere della Corte dei conti sulla correttezza dell'operazione che arriverà entro 60 giorni. Da quel momento per “Napoli Patrimonio” la nuova società che si occuperà di gestire e valorizzare il patrimonio immobiliare a reddito, varata ufficialmente ieri in giunta, il percorso sarà in discesa.

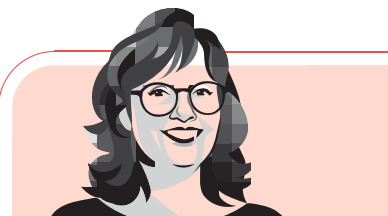
La previsione è che a ottobre si possa andare davanti a un notaio per la costituzione definitiva. La società sarà interamente pubblica e gli saranno affidate circa 50 mila unità immobiliari, un capitale sociale di 4 milioni e un anno sperimentale.

→ a pagina 3

Galleria Umberto danni ai marmi e a un rosone

di MARIELLA PARMENDOLA

→ a pagina 4



LA VERSIONE DI BLANCA

di PATRIZIA RINALDI

Se la villeggiatura è roba da ricchi

Ai tempi della villeggiatura già venivamo giudicati cafoni: eccoli là, i napoletani con la n minuscola! Nella categoria Napoletani rientravano i Campani.

→ a pagina 11

I vostri occhiali in mezz'ora

OTTICA SACCO

OTTICI DAL 1802

ASSOCIATO GRUPPO GREENVISION
CENTRO OTTICI COLEGGIATI

Chiusi per ferie dall'8 al 26 agosto

Unica sede: Via D. Capitelli, 34/38 (P.zza del Gesù) Napoli
tel. 0815522631, 0815512552 - email: info@otticasacco.it

Mastelloni dall'ospedale: “Spero di tornare presto”

di GIULIO BAFFI

→ a pagina 5



↑ Leopoldo Mastelloni, 80 anni a luglio, è ricoverato all'Umberto I di Roma

San Carlo, Manfredi al tribunale: sospendete subito quella nomina

Presentato il ricorso del sindaco che non riconosce Macciardi come sovrintendente: violazioni gravi di legge e dello statuto

di **ALESSIO GEMMA**

“La deliberazione del consiglio di indirizzo del 4 agosto è stata assunta con violazioni talmente gravi ed evidenti di legge e di statuto da dover essere considerata irrimediabilmente inesistente prima ancora che nulla”. È il cuore del ricorso presentato al tribunale civile da Gaetano Manfredi, sindaco e presidente del teatro San Carlo. L'ex rettore chiede al giudice di sospendere subito, senza contraddittorio, la delibera di lunedì con cui i tre membri del consiglio di indirizzo (cdi), in assenza del sindaco e dell'altro componente del cdi che fa capo alla Città metropolitana, hanno indicato al ministro Alessandro Giuli il nome di Fulvio Macciardi come sovrintendente del Lirico.

Un'indicazione frutto di una intesa inedita tra governo e Regione che Giuli martedì ha firmato. La nomina del ministro è stata notificata ieri al teatro. Non è stato ancora depositato al Tar l'altro ricorso annunciato per annullarla. Per ora è stata impugnata al tribunale civile la delibera dei tre del cdi con il nome del violinista. Un atto, si legge nel ricorso, “abnorme” per “la gravità del pericolo incombente sulla vita stessa dell'ente e, se non evitato, la sua irreparabilità”. Ancora: “È espressione anche

del più perfetto spregio del principio di buona fede nell'esercizio dei poteri statutari e reca danno al funzionamento sereno e trasparente della Fondazione e, soprattutto, alla sua immagine”.

Manfredi ieri in consiglio comunale ha preferito non dichiarare nulla, visibilmente contrariato dalla querelle San Carlo. Il sindaco spera già nelle prossime ore di ottenere un responso dal tribunale. Nel ricorso si ricostruiscono le tappe di questi giorni. La riunione di lunedì disdetta dall'ex rettore un'ora prima, per impegni. E la reazione dei 3 membri di governo e Regione - Mariù Faraone Mennella, Gianfranco Nicoletti e Riccardo Realfonzo - di riunirsi lo stesso e votare per Macciardi. “Si sono autoconvocati - è scritto nel ricorso - un potere che non esiste a norma di legge o di statuto”. Anzi, per Manfredi è come se i 3 del cdi

La decisione “è espressione del più perfetto spregio del principio di buona fede e reca danno al funzionamento della Fondazione”

avessero con il loro comportamento “riscritto nel giro di poche ore lo statuto” del teatro. Ecco il resoconto della vicenda visto dal sindaco: “I tre consiglieri hanno ritenuto di scegliere il profilo di Macciardi. Altissimo profilo senz'altro: ma i termini del dibattito, l'analisi dei vari curricula, il confronto tra gli stessi sono tutti temi non leggibili nel verbale” della riunione di lunedì. Perché si sarebbe trattato - si legge con una punta di ironia nel ricorso - di “un dibattito in assenza di due dei cinque componenti. Col segretario che doveva verbalizzare e che si è rifiutato giustamente di farlo. Con i revisori non avvisati. Ci pare un trionfo di trasparenza nella gestione amministrativa oltre che dei basilari principi della democrazia associativa”.

Viene fuori, dalla lettura del ricorso, che il segretario del cdi avrebbe detto ai tre componenti che “non poteva tenersi alcuna riunione”. Ma - è scritto - i tre del cdi “si sono premurati di addurre argomenti assai fantasiosi, secondo cui non esisterebbe il potere di revocare la convocazione”. Ed è “singolare” per Manfredi che martedì i 3 hanno chiesto al sindaco di convocare un nuovo cdi per perfezionare la nomina di Macciardi, laddove il giorno prima si erano “autoconvocati”. Si chiarisce anche quali erano le reali intenzioni del sindaco per la riunione di lunedì: “Non era convocata per deliberare la proposta di nomina del sovrinten-



dente al ministro, ma solo per discutere della procedura per la nomina, valutando quale percorso seguire ai fini delle determinazioni da assumere”.

È il punto di rottura tra il sindaco e i 3 rappresentanti di governo e Regione che volevano chiudere la nomina visto che da aprile non c'è il sovrintendente. Nel frattempo il cdi è cambiato. E si fa notare al tribunale che “il 26 giugno è stata la prima seduta del cdi nella sua nuova composizione” quando “il termine per le candidature di sovrintendente veniva protratto al 15 luglio 2025”. Per cui insiste Manfredi “non ci pare che il lasso di tempo dal 15 luglio al 4 agosto sia un tempo lungo, un'attesa irragionevole, una procrastinazione indebita. Il procedimento di scel-

ta richiede un suo tempo fisiologico, nel confronto e nella leale collaborazione di tutti gli organi della Fondazione”.

A commentare la vicenda ieri l'assessora Teresa Armato: «Si è approfittato di un'assenza istituzionale del sindaco, impegnato a Roma in favore della città e di Bagnoli, per fare un vero e proprio blitz e spero che come tale lo valuteranno gli organismi a cui ci rivolgeremo affinché si possa riaprire una stagione in un'atmosfera migliore perché simili decisioni vanno prese in un altro clima. La decisione sul nome del sovrintendente del San Carlo, il più importante teatro del Sud e fra i più importanti teatri d'Italia e del mondo, va presa con altre modalità e merita grandissimo rispetto».

Palazzo Reale, Capri Vomero ed Ercolano: bando per i direttori

di **PAOLO DE LUCA**

Era nell'aria, si attendeva la pubblicazione da oltre sei mesi per alcune sedi vacanti. E alla fine il bando arrivò: il ministero della Cultura ha appena ufficializzato l'avviso di selezione pubblica per 14 nuovi direttori di musei “di seconda fascia”. Una categoria che comprende siti del calibro di Pantheon e Castel Sant'Angelo a Roma, Parco dell'Appia antica, Ville della Toscana. E ben quattro siti campani: il Palazzo Reale di Napoli, i Musei nazionali del Vomero, il Parco archeologico di Ercolano e i Musei e parchi archeologici di Capri. A bando, poi, le sedi del museo storico e Parco del Castello di Miramare, il complesso monumentale della Pilotta, i musei nazio-

nali di Bologna, i musei nazionali di Lucca, la Direzione dei musei nazionali per la Città di Roma, Villa Adriana e Villa D'Este, il Castello Svevo di Bari, infine i musei nazionali di Matera.

Le selezioni non sono diverse dalle precedenti, avvenute per gli istituti di prima fascia. Possono accedervi solo cittadini dell'Unione europea e i candidati devono avere, tra gli altri requisiti (si legge nell'avviso del Mic) “una particolare e comprovata qualificazione professionale, desumibile da una documentata esperienza di elevato livello nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, nella gestione di istituti e luoghi della cultura o nella gestione di strutture, enti, organismi pubblici e privati”. Ci si può proporre contemporaneamente per cinque luoghi: la data finale per presentare la domanda è l'8 settembre. Tutti i can-



1 Una veduta di Palazzo Reale

Pubblicato l'avviso per 14 istituti di “seconda fascia”: 4 nel Napoletano
Domande entro l'8 settembre. La nomina agli inizi del 2026

didati verranno esaminati da una Commissione di valutazione scelta dal ministro Alessandro Giuli. La procedura di selezione terminerà entro il 15 dicembre 2025. Quindi, in base ai tempi e decreti di nomina, i nuovi direttori prenderanno servizio a gennaio o febbraio 2026. Saranno in carica per quattro anni.

Per la Campania, iniziamo dal Palazzo Reale di Napoli, il cui percorso è più intricato. La fine del mandato di Mario Epifani risale al 2 novembre 2024: non era stato rinnovato a sorpresa da Giuli, appena succeduto a Gennaro Sangiuliano, nonostante gli obiettivi risultati raggiunti. È stata nominata ad interim la funzio-

naria architetta Paola Ricciardi, su indicazione del Direttore generale dei Musei Massimo Osanna. Ricciardi è però da poco soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio dell'area metropolitana di Napoli e la delega è andata a Tiziana D'Angelo, già alla guida dei Parchi archeologici di Paestum e Velia.

I Musei del Vomero, istituto immaginato da Osanna unendo la Certosa di San Martino, il Castel Sant'Elmo e la Floridiana col Duca di Martina, hanno l'interim di Luigi Gallo (che ieri era a Capodimonte con Eike Schmidt per la presentazione della nuova acquisizione: “La pietà” di Giuseppe Gricci).

Il museo di Capri, inaugurato un anno fa e che porta ancora una volta la firma di Osanna, ha la reggenza di Francesco Sirano, che si fa in tre, letteralmente, poiché è funzionario delegato alla direzione del Parco archeologico di Ercolano (che ha guidato virtuosamente per due mandati) e capo fresco di nomina (poco più di due settimane fa) del Mann.

Inizia ora la danza delle candidature: Mario Epifani, ad esempio valuta «di partecipare al bando per alcuni dei musei proposti, senza escludere quelli napoletani».

Mentre Tiziana D'Angelo ha già chiarito di «non voler correre per il Palazzo Reale: ho molti progetti in corso a Paestum e Velia e desidero portarli a termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea del Teatro San Carlo in una foto di Riccardo Siano

di **DARIO DEL PORTO**

«**C**i auguriamo che questo spettacolo finisca presto», dice lo scrittore Maurizio de Giovanni, quando gli viene chiesto di commentare lo scontro fra il governatore Vincenzo De Luca e il sindaco Gaetano Manfredi che si sta consumando sulla nomina di Fulvio Macciardi come nuovo sovrintendente del teatro San Carlo. «Si sta offrendo un'immagine della città diametralmente opposta a quella che, con tanti sforzi, si sta cercando di trasmettere nel mondo», sottolinea il papà del “Commissario Ricciardi”, “Mina Settembre” e tanti best seller di successo.

Qual è questa «immagine diametralmente opposta della città», de Giovanni?

«Mentre le forze creative sostengono ogni giorno per Napoli il ruolo di grande capitale europea che le spetta e si sta meritando sul campo, ci ritroviamo ad assistere a questi piccoli sgarbi reciproci tra istituzioni».

Con quali conseguenze?

«Posso dire che, semplicemente, è una situazione che trovo molto triste. Ma c'è dell'altro».

A cosa si riferisce?

«Sarà pure un'ovvietà, ma considero veramente disdicevole che un luogo simbolo, un centro culturale di valore assoluto non solo per Napoli, ma per tutto il Paese, come il San Carlo, debba finire per essere il teatro, mi sia

De Giovanni “Il Massimo è un simbolo, deve restare fuori da banali polemiche politiche”



Si sta offrendo un'immagine della città diametralmente opposta a quella che, con tanti sforzi, si sta cercando di trasmettere nel mondo, siamo stanchi di questo

consentito il gioco di parole, di una banale polemica istituzionale. Credo di non essere il solo ad essere stanco di assistere a tutto questo».

Pensa anche lei che alla base della disfidanza sulla sovrintendenza del Massimo ci siano le tensioni legate alle Regionali ormai dietro l'angolo?

«Mi rifiuto di credere che dietro ci siano questioni legate alle elezioni, perché questo significherebbe relegare i ruoli in campo su posizioni meschine».

E allora quali potrebbero essere le ragioni?

«Mi auguro che queste frizioni derivino solo dall'esercizio delle rispettive prerogative e che ciascuna delle parti in causa abbia le sue buone ragioni. Dico questo, sia chiaro, senza voler prendere posizione né sui nomi, né sulle

figure in gioco. È il modo ad essere sbagliato, con contrapposizioni che sinceramente facciamo fatica a comprendere fino in fondo».

Il dato di fatto però è che la cultura si ritrova ancora una volta ad essere terreno di scontro politico.

«È davvero inaccettabile, anzi indecoroso. E vorrei aggiungere una riflessione».

Prego.

«Né il Comune di Napoli, né la Regione Campania hanno un assessore alla Cultura. A Palazzo San Giacomo manca da questa consiliatura, a Palazzo Santa Lucia ormai da dieci anni. Questo significa che da troppo tempo non esiste una strategia, non c'è una modalità di organizzazione di un settore che rappresenta, indiscutibilmente, la principale forza propulsiva della città. L'ho detto e lo ripeto, mi auguro che prima o poi si ponga fine a questa anomalia».

A suo giudizio come finirà il confronto fra due personalità tanto diverse come il sindaco Gaetano Manfredi e il governatore Vincenzo De Luca?

«Non entro nel merito, né mi interessa molto ad essere sincero. A me sta a cuore esclusivamente il bene della città e della regione che non può essere messo in secondo piano per privilegiare banali motivazioni di carattere personale. Li conosco entrambi e ho stima per loro. Mi auguro davvero che questi contrasti possano trovare una composizione prima possibile. Ne abbiamo già troppi, di conflitti, in questo periodo storico. E credo che nessuno dei due possa rovinarsi l'immagine in questo modo».



Il sovrintendente Macciardi; in alto Maurizio de Giovanni

Napoli Patrimonio via ad ottobre ma serve l'ok della Corte dei conti

di **ANTONIO DI COSTANZO**

Il primo verdetto sarà rappresentato dal parere della Corte dei conti sulla correttezza dell'operazione che arriverà entro 60 giorni. Da quel momento per “Napoli Patrimonio” la nuova società che si occuperà di gestire e valorizzare il patrimonio immobiliare a reddito, varata ufficialmente ieri in giunta, il percorso sarà in discesa.

La previsione è che a ottobre si possa andare davanti a un notaio per la costituzione definitiva. La società sarà interamente pubblica e - come si legge nelle 42 pagine dello studio preparatorio, realizzato con la collaborazione di Deloitte - e si prevede per la Napoli Patrimonio, a cui saranno affidate circa 50 mila unità immobiliari, un capitale sociale di 4 milioni e un anno sperimentale. L'organico, di 115 persone, sarà in parte proveniente, su base volonta-

ria, dalla Napoli Servizi e in parte con assunzioni tramite concorso. La previsione degli incassi complessivi della nuova gestione del patrimonio prevede incrementi di un valore da circa 35,7 milioni di euro nel primo anno di operatività a circa 65,7 nel quinto anno. Nei primi dodici mesi di sperimentazione la società sarà affidata a un amministratore unico, poi si passerà a una nuova governance più articolata. L'obiettivo è anche quello di aumentare il numero di pratiche di dismissioni gestite e finalizzate passando da 100 a 300 all'anno, introducendo procedure amministrative semplificate e snelle e meccanismi di incentivazioni all'acquisto.

Napoli Patrimonio incasserà gli affitti anche se non sarà proprietaria degli immobili che resteranno a Palazzo San Giacomo. Migliorare la gestione del patrimonio e incentivare le dismissioni era uno dei punti previsti dal Patto per Napoli che ha portato in città 1 miliardo e 231 milioni di euro. “Si conclude una lunga fa-



L'assessore Baretta

Approvata la delibera in giunta. La nuova società gestirà 50 mila unità immobiliari a reddito. L'obiettivo è incentivare gli acquisti

se di lavoro finalizzato al riordino delle società partecipate del Comune, così come previsto dal Patto per Napoli, per il raggiungimento di una serie di obiettivi. Ora parte una consultazione pubblica, a cui segue la discussione in Consiglio comunale con voto e la verifica da parte della Corte dei Conti” si legge in una nota di Palazzo San Giacomo.

Con la stessa delibera il Comune riorganizza le principali partecipate. La Napoli Servizi, che si occuperà del patrimonio istituzionale (mentre la gestione di parchi e giardini comunali passa ad Asia) «sarà rilanciata come una global service e senza alcun esubero - assicura il Comune - anzi prevedendo un piano di assunzioni per reintegrare il personale che andrà in pensione». La Holding, infine, nel piano portato avanti dall'assessore al Bilancio, Pier Paolo Baretta, è destinata “a diventare il soggetto che garantisce la piena operatività del sistema delle partecipate, anche in un ottica di economia di scala per i servizi co-

muni”.

Per il sindaco Gaetano Manfredi si tratta «di un passo decisivo nella riorganizzazione delle partecipate prevista dal Patto per Napoli e di uno strumento adeguato e ricco di competenze per gestire al meglio il patrimonio comunale che necessita di un sistema al passo coi tempi nell'ottica di migliorare i servizi al cittadino e garantire la piena legalità».

«Con questa scelta - aggiunge Baretta - Napoli compie un salto di qualità verso una prospettiva di maggiore attenzione alle esigenze dei cittadini, sia sul piano sociale che dei servizi, attraverso un sistema societario più moderno ed efficiente. C'era la necessità di una struttura adeguata e il sistema delle partecipate andava rilanciato».

Apprezza l'operazione, Gennaro Acampora, capogruppo del Pd in Consiglio comunale: «La sfida è creare una azienda pubblica che sia un esempio per tutto il Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente sul lavoro nel Casertano operaio cade nel fossato e muore

Aperta una inchiesta, la vittima è un 54enne. E a Napoli, a Fuorigrotta, un manovale è volato giù da una impalcatura mentre era impegnato nella ristrutturazione di un palazzo: è grave

di **RAFFAELE SARDO**

Un'altra giornata drammatica per la sicurezza sul lavoro in Campania. Due gravi episodi hanno segnato le ultime ore: uno mortale a Rocca d'Evandro, nel Casertano e uno con un ferito a Napoli, nel quartiere di Fuorigrotta.

L'incidente mortale di Rocca d'Evandro, al confine con il Lazio, è avvenuto ieri pomeriggio nel piazzale dell'azienda Yanfeng, in via Contrada Demanio Vandra, dove si stava effettuando uno scavo per la posa di una condotta fognaria. Lo scavo, di circa due metri e mezzo di larghezza, ha improvvisamente ceduto. Francesco Porceddu, 54 anni, originario di Prata Sannita, nell'entroterra casertano, è caduto all'interno mentre manovrava un mezzo meccanico.

Secondo le prime ricostruzioni, fatte dagli uomini del Commissariato di Sessa Aurunca, che sono intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco di Teano e ai sanitari del 118, Porceddu è caduto nello scavo ed è stato ricoperto anche dai detriti. Porceddu lavorava per la ditta MBA Costruzioni, con sede a Venafro, regolarmente assunto. I soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco di Teano sono arrivati tempestivamente, ma non sono riusciti a salvarlo. Le cause della morte potrebbero essere legate sia ad un



trauma cranico che al soffocamento. Sarà l'autopsia disposta dalla Procura di Cassino, competente per territorio, a chiarire esattamente com'è morto l'operaio. L'uomo lascia la moglie e due figlie.

Sempre ieri, ma in mattinata, nel quartiere Fuorigrotta di Napoli, un altro grave incidente ha coinvolto un operaio di 37 anni che è caduto da un'impalcatura. L'incidente è avvenuto in via Gennaro Fermariello 17, dove Vincenzo Di Pietro, poco prima di mezzogiorno, è precipitato da un'altezza di

sei metri, mentre era impegnato nella ristrutturazione della facciata di un edificio. L'uomo, nato a Mugnano di Napoli e residente ad Arzano, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Cardarelli. Secondo una prima ricostruzione fatta dei carabinieri, intervenuti sul posto, Di Pietro stava lavorando per conto della ditta "Cariv Srl" di Sant'Antimo, regolarmente assunto, quando è caduto da un'altezza di circa sei metri. Al momento dell'incidente, l'operaio era sprovvisto dei dispositivi di protezione individuale, un dettaglio

che potrebbe rivelarsi cruciale per le indagini in corso. La Procura è stata informata e gli accertamenti sono stati affidati all'Arma.

Il ferito è stato soccorso tempestivamente e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli, dove è tuttora ricoverato in attesa di prognosi. I medici confermano che, pur essendo in condizioni serie, non è in pericolo di vita. Le autorità stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e verificare eventuali responsabilità da parte della ditta o del coordinatore della sicurezza. Il cantiere è stato sequestrato.

L'incidente di ieri a Fuorigrotta, pur non essendo mortale, è l'ennesimo campanello d'allarme.

Il settore dell'edilizia è tra i più colpiti. I cantieri operano in condizioni precarie, con personale non formato e senza controlli adeguati. Solo pochi giorni fa, il 25 luglio 2025, tre operai hanno perso la vita in un tragico episodio avvenuto in via Domenico Fontana, nel quartiere Vomero.

Sulla vicenda di Fuorigrotta è intervenuto anche il deputato Avs, Francesco Emilio Borrelli: «Si tratta dell'ennesimo caso, una vera e propria strage infinita. Il sistema dei controlli è assolutamente deficitario. Quanti altri morti e feriti devono esserci prima che il parlamento decida di modificare le norme come noi chiediamo da tempo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE DEI CONTI

Risparmio energetico scoperta maxi truffa da trenta milioni



La sede della Corte dei conti

Avevano fatto risultare, sulla documentazione prevista dalla legge di avere eseguito lavori di efficientamento energetico in edifici dislocati addirittura in comuni inesistenti: sono ritenute responsabili di un danno erariale di oltre 30 milioni i quattro a cui il nucleo di polizia economico-finanziaria della Finanza, su delega della Procura Regionale della Corte dei conti (procuratore Antonio Giuseppone), ha notificato un invito a dedurre con istanza di sequestro conservativo. Le indagini sono state coordinate dal vice procuratore generale Davide Vitale e i destinatari del provvedimento sono una società di capitali con sede, all'epoca dei fatti, a Poggioreale, poi fallita, e tre persone (tra amministratori di diritto o di fatto) che hanno attestato falsamente di avere eseguito lavori di isolamento di pareti e coperture intascando incentivi pubblici - i cosiddetti "certificati bianchi" - ai danni di Gse spa (società in house totalmente partecipata dal ministero dell'Economia). Si tratta - spiega una nota - di veri e propri titoli negoziabili, dematerializzati e al portatore, costituiti un contributo pubblico, il cui controvalore monetario viene determinato ogni anno dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. La Gse ha emesso per questa società ben 138.074 "certificati bianchi", successivamente ceduti sul mercato dei titoli a soggetti che sono risultati all'oscuro della frode che così hanno intascato il contributo provocando il danno erariale stimato in 30,4 milioni. La frode è stata al centro anche di un'indagine della Procura di Treviso dalla quale è emerso che per i lavori di efficientamento energetico la società del Napoletano ha esibito false fatture. Inoltre, i Comuni interessati dai lavori hanno comunicato agli investigatori che i titoli autorizzativi/abilitativi indicati nelle richieste di verifica e certificazione dei risparmi non risultavano depositati ai propri sportelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo in Galleria Umberto: danni a marmi e rosone

Dopo il raid è scattato subito il restauro. E oggi comincia l'ultima parte del restyling della pavimentazione

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Tracce e odore di bruciato. I marmi anneriti, il vetro di un rosone rotto e fuso dalle fiamme e resti di teli distrutti, sparsi a terra nella Galleria Umberto. Un rogo nella notte tra mercoledì e giovedì ha gravemente danneggiato un pezzo del pavimento della Galleria di fine Ottocento. L'incendio è stato appiccato proprio dove erano appena stati ultimati gli interventi di restauro della pavimentazione di marmi e mosaici pregiati. Un'opera di restauro che ieri doveva essere collaudata nel corridoio che porta in via Toledo. Dopo un lavoro durato cinque mesi i mosaici e i rosoni erano tornati lucidi, recuperando la bellezza del passato. Spariti i segni del tempo dalla pavimentazione, che soprattutto sul versante di via



Il restauro dell'area danneggiata dopo il raid incendiario in Galleria Umberto. Sull'atto vandalico sono in corso le indagini

Toledo recava le tracce lasciate dal flusso continuo di folla, a passeggio in uno dei luoghi tra i più amati dai turisti e frequentato dai napoletani. Ma, ieri, quando sono arrivati operai e restauratori si sono ritrovati a fare i conti con i danni provocati dal rogo. E hanno dovuto, in corsa, ripetere le operazioni di restyling necessarie per essere pronti al collaudo slittato a oggi. Contemporaneamente il sindaco Gaetano Manfredi ha dato disposizioni per un intervento congiunto degli operatori di Asia e Napoli servizi, che si sono occupati di ripulire e ripristinare la zona esterna a quella delimitata dal cantiere. In modo che a metà giornata erano già scomparsi i segni lasciati

dal rogo. E la Galleria è riapparsa ai visitatori quella di sempre. Ma l'atto vandalico di ieri è il secondo in sei mesi, e ripete il copione di quanto avvenuto a gennaio scorso in un'altra ala della Galleria. Di notte sconosciuti hanno incendiato i teli che ricoprono la rete metallica realizzata per delimitare i lavori e le fiamme hanno danneggiato il pavimento. Su quanto accaduto indagano i vigili urbani del Comune, coordinati dal comandante Ciro Esposito. Durante la giornata gli agenti di polizia municipale hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza per individuare i responsabili. Tra le ipotesi si segue quella che conduce ai clochard, che

ogni notte dormono all'interno del cantiere, ai quali è stato chiesto di lasciare l'ala appena restaurata. Intanto a collaudo ultimato, oggi si passa all'ultima fase dei lavori che dovrebbero terminare a fine settembre. «Manca solo il porticato verso il San Carlo, se non sorgono ulteriori problemi abbiamo quasi finito», spiega Marina Manzo, responsabile del restauro dei lavori appaltati dal Comune, il cui termine era fissato a inizio 2025. «E' stato un lavoro complesso. Molti i danni lasciati nel tempo dal flusso di persone, ma provocati anche da incuria e scarsa manutenzione», assicura Manzo.

I restauratori intervengono su fratture, lesioni e pezzi mancanti del pavimento, ma la parte più difficile è la pulitura da strati di sporco. Gomme da masticare, granite e gelati, ma anche i segni lasciati nel tempo da camion fatti entrare in Galleria per scaricare merci. Poi la giunta Manfredi ha deciso di intervenire sul fronte sicurezza con i cancelli d'autore per chiudere tre varchi su quattro. Resterà aperta solo l'uscita su via Toledo. Ma il progetto, stanziati 900 mila euro, è in attesa dell'ok della Soprintendenza di Napoli. E intanto si cercano i responsabili dell'ultimo raid vandalico in Galleria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mastelloni ricoverato tra l'affetto di fan e amici: "Spero di tornare presto"

di GIULIO BAFFI

«Grazie, spero sia presto per il *coccodrillo*», ironico, coraggioso, indomabile, Leopoldo Mastelloni risponde al messaggio. Legge quel che in tanti gli scrivono sui social, e manda saluti divertiti agli amici che, preoccupati, gli chiedono notizia del male che l'ha colpito all'improvviso. La notizia è volata, rimbalzando nell'apprensione di chi, e sono tanti, vuole bene e ammira questo attore speciale, generoso e colto che la vita ha cercato di mettere all'angolo senza riuscirci. L'ha colpito un ictus.

Ma una vicina attenta ha chiamato i soccorsi e presto, come conviene in questi casi della malattia improvvisa, un'ambulanza l'ha portato al Policlinico Umberto I, dove si trova ricoverato "in prognosi riservata". Questo dicono le agenzie, dando conto dell'attenzione dei medici che per ora devono capire con le opportune indagini se e che danni ci sono stati e quali terapie consigliare.

«Grazie a tutti voi per il vostro interessamento alla mia salute, purtroppo è tutto vero, non è una fake news ma una vera e drammatica news. Spero che, con l'aiuto dello staff medico e infermieristico del reparto di neurologia dell'ospedale tutto si possa risolvere al più presto e per il meglio. Vi voglio bene, con grande affetto. Leopoldo», ha postato l'attore sulla sua pagina Facebook. Rispondendo ai messaggi di tanti che gli vogliono stare vicino per dimostrargli, ancora una volta, affetto e stima. Lui non risponde a voce, può scrivere ma non è il caso di concedersi l'emozione di una telefonata, come quella, ad esempio, di Isa Danieli, amica di vecchia data e collega legata da profondo affetto, che vorrebbe sentirlo per dirgli parole d'incoraggiamento in questo momento difficile. Qualcuno ha pensato a uno scherzo, lui prontamente smentisce, ironico ringrazia con una frase breve, una serie di "cuoricini" che ora sono il linguaggio più rapido e colorato creato per comunicare in ogni momento della vita. Gli scrive Cordelia Vitiello, figlia di Gennaro Vitiello che fu il suo primo regista negli anni gloriosi della "ricerca teatrale" offrendogli, erano gli anni Settanta, il personaggio ormai mitico della "Regina dei bianchi" nella storica messa in scena de "I negri" di Jean Genet. Gli scrive Eleonora Vallone dicendogli il suo affetto e i suoi auguri, gli

scrivono parole d'incoraggiamento quelli che solo il mese scorso, il 12 luglio, festeggiarono il suo ottantesimo compleanno. Quattro giorni e la valanga d'affetto che questo attore ha messo in moto non si ferma, scivola avanti moltiplicando l'attenzione che sempre circonda i "protagonisti veri" del mondo dello spettacolo. Lui, Mastelloni lo è stato, e di prima grandezza, sui palcoscenici e in televisione. E c'è chi ricorda lo "scivolone" che in anni ormai molto lontani costò a lui l'esilio dalle reti Rai e a noi spettatori la censura fisica e artistica che cancellò per lungo tempo il volto e il gran talento di un attore geniale dai programmi televisivi.

Colpito da ictus, l'attore sta meglio ma è in prognosi riservata. Ironizza sui social: c'è ancora tempo per il "coccodrillo"



L'anno scorso l'attore aveva raccontato di trovarsi in difficoltà economiche chiedendo che gli venissero accordati i benefici della Legge Bacchelli. Rilancia l'attenzione l'amico di sempre Francesco Somma, presidente del Teatro Pubblico Campano che sottolinea però la necessità di un nuovo provvedi-

mento «più organicamente pensato, che aiuti chi, come Mastelloni, abbia dato molto al mondo dello spettacolo e si trovi poi in condizione di necessità. Aiuto materiale e morale che con una legge apposita possa dare senso al tempo speso da chi al teatro, al cinema, alla televisione, ha dedicato la vita».

E forse questo improvviso malore che tutti si augurano sia superato in poco tempo, potrà essere occasione per ringraziarli tutti di questa generosa fatica.

Il presidente del Teatro Pubblico Campano ricorda le difficoltà dell'artista: "Serve un aiuto più organico della legge Bacchelli"

sto e per il meglio. Vi voglio bene, con grande affetto. Leopoldo», ha postato l'attore sulla sua pagina Facebook. Rispondendo ai messaggi di tanti che gli vogliono stare vicino per dimostrargli, ancora una volta, affetto e stima. Lui non risponde a voce, può scrivere ma non è il caso di concedersi l'emozione di una telefonata, come quella, ad esempio, di Isa Danieli, amica di vecchia data e collega legata da profondo affetto, che vorrebbe sentirlo per dirgli parole d'incoraggiamento in questo momento difficile. Qualcuno ha pensato a uno scherzo, lui prontamente smentisce, ironico ringrazia con una frase breve, una serie di "cuoricini" che ora sono il linguaggio più rapido e colorato creato per comunicare in ogni momento della vita. Gli scrive Cordelia Vitiello, figlia di Gennaro Vitiello che fu il suo primo regista negli anni gloriosi della "ricerca teatrale" offrendogli, erano gli anni Settanta, il personaggio ormai mitico della "Regina dei bianchi" nella storica messa in scena de "I negri" di Jean Genet. Gli scrive Eleonora Vallone dicendogli il suo affetto e i suoi auguri, gli



VINCITORI AIFF XIII EDIZIONE

AIFF WORLD - BEST FEATURE FILM
NORMA DORMA
Regia: Lorenz Suter
Nazione: Svizzera

AIFF WORLD - BEST SHORT FILM
ROCHELLE
Regia: Tom Furniss
Nazione: Nuova Zelanda

AIFF WORLD - BEST DOCUMENTARY
ROMAN KOSTOMAROV: BORN TWICE
Regia: Mikhail Shchedrinsky
Nazione: Russia

AIFF WORLD - BEST ANIMATION
JOHN VARDAR VS THE GALAXY
Regia: Goce Cvetanovski
Nazione: Macedonia

AIFF WORLD - BEST SHORT FILM FOR SCHOOL
NARCISO
Regia: Ciro D'Emilio
Nazione: Italia

AIFF GREEN - BEST DOCUMENTARY
FOOD FOR PROFIT
Regia: Pablo D'Ambrosi, Giulia Innocenzi
Nazione: Italia

MADE IN CAMPANIA - SHORT FILM
LA FUGA DEI FOLLI
Regia: Emilio Fallarino
Nazione: Italia

AIFF WORLD- PRESS AWARD
L'ULTIMA SFIDA
Regia: Antonio Silvestre
Nazione: Italia

AIFF WORLD- STUDENT JURY AWARD
BRICIOLE DI PANE
Regia: Carmina Rinaldi
Nazione: Italia

AIFF GREEN - PEOPLE'S CHOICE AWARD
THE GOSPEL ACCORDING TO CIRETTA
Regia: Caroline von der Tann
Nazione: Germania, Italia

AIFF GREEN - SPECIAL MENTION
LA LUNA SOTT'ACQUA
Regia: Alessandro Negrini
Nazione: Italia

OUTSIDER - SPECIAL MENTION
BÈ DIS
Regia: Michele Enrico Montesano
Nazione: Italia

con il contributo ex L.R. 30/2016 della Regione Campania:



con il contributo di:



main sponsor:



GALLERIE D'ITALIA
NAPOLI

Gallerie d'Italia
- Napoli
Via Toledo, 177

Progetto fotografico di

DANIELE RATTI

Due cuori e una capanna

12.06 | 05.10
2025

DEFENSE
DE
RIRE

In occasione di Ferragosto, venerdì 15 agosto, ingresso gratuito.

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Napoli

Capodimonte ritrova
la Pietà di Giuseppe Gricci
maestro della porcellana

di PAOLO DE LUCA

Diciassette anni di “inseguimento”. Prima l’individuazione, poi l’offerta, la controfferta e, finalmente, l’acquisto. Così torna a Napoli un importante pezzo d’arte che arricchisce la storia della Real Fabbrica di Porcellana, fondata da re Carlo di Borbone nel 1743. Da ieri è infatti ufficialmente parte della collezione permanente del museo la *Pietà* di Giuseppe Gricci, raro modello originale in terracotta dipinta, da cui è stata tratta la scultura in porcellana.

L’opera, acquisita da un importante antiquario austriaco è costata 65 mila euro, pagati coi fondi della pinacoteca provenienti dai canoni per la mostra in Corea sull’Ottocento a Capodimonte. «Ma abbiamo trattato - sorride il direttore Eike Schmidt - il venditore, grande esperto internazionale chiedeva molto di più: siamo riusciti a ottenere un grosso sconto». L’opera è ora esposta nella sala 20 al primo piano (dove a settembre, finalmente arriverà anche l’aria condizionata, per adesso solo al secondo piano dell’edificio), accanto alla sua traduzione in ceramica, offerta in prestito fino al 28 ottobre dai musei nazionali del Vomero, guidati ad interim da Luigi Gallo. La loro realizzazione risale attorno al 1744-1745. «Giuseppe Gricci - spiega Schmidt - fu uno dei principali modellatori del Settecento.



Schmidt (a sinistra) e Gallo a destra della teca con le due sculture

Il museo diretto da Eike Schmidt acquista da un antiquario viennese l’opera in terracotta eseguita dal “modellatore del Re”, raro esemplare dei modelli usati nella fabbrica napoletana. Accanto esposta la porcellana gemella di Villa Floridiana

Quel che è raro è avere una opera in terracotta, preparatoria a una porcellana. Ne esistono pochissime. L’abbiamo acquistata sul mercato internazionale e siamo fieri di averla fatta rientrare dopo secoli qui, al museo». Non solo: l’allestimento è in dialogo con un’ulteriore “Pietà”, quella dipinta da Annibale Carracci a inizio Seicento e da sempre affissa nella sala 20. «Fa parte della collezione Farnese - sottolinea il direttore - sicuramente Gricci l’avrà vista al Palazzo Reale e ne avrà tratto esempio: in un unico ambiente abbiamo unito opera, modello e fonte d’ispirazione».

La terracotta, i cui resti di colore sembrerebbero alludere a un utilizzo del modello come base di prova di decorazioni pittoriche (documen-

tate da un esemplare in porcellana policroma del Museo Municipal di Madrid), diventerà uno dei “seimila pezzi forti” dell’allestimento in preparazione al primo piano, dedicato in toto alla Real Fabbrica di Porcellana, esteso in 14 ambienti e che comprenderà anche il celebre “Salottino cinese” della regina Maria Amalia di Sassonia, tra l’altro progettato dallo stesso Gricci. Fu raffinato scultore fiorentino, attivo come autore di soggetti sacri destinati alla corte reale sin dai primissimi anni di vita della Real Fabbrica. In un documento pubblicato nel 1888, Minieri Riccio fa riferimento a “una Pietà in porcellana ed una *maensola* con la sua forma in gesso”. «Ricordo ancora quando ho preso servizio a Capodimonte nel 2024 - prosegue Schmidt - una delle prime cose che mi fu chiesto di portare a termine dalla funzionaria Patrizia Piscitello era proprio l’acquisto della Pietà». Ora finalmente il rientro a casa. «Conosciamo Gricci da diversi anni, anche grazie a una speciale mostra che si tenne qui a Napoli». Fu in questo caso che Riccardo Naldi, docente di Storia dell’arte moderna all’Orientale, gli attribuì per primo la terracotta: «Guardando le due opere l’una accanto all’altra - afferma - ci dà la possibilità di capire anche alcune differenze: nella porcellana, naturalmente, Maria abbraccia il corpo di Gesù. Ma qui il suo braccio destro è disteso, mentre nell’originale si evince che era piegato e reggeva un fazzoletto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Di Bella THRU COLLECTED STUDIO

Francesco Di Bella
alla rassegna Limen
al Lago d’Averno

Prosegue la rassegna flegrea “Limen - Musica sulla soglia” accolta nel prezioso ritrovo del Giardino dell’Orco, a ridosso del Lago d’Averno. Dopo aver abbracciato le canzoni soavi di Gnut in compagnia di una cellula dei Guappercartò, stasera è il turno di Francesco Di Bella. Il frontman dei 24Grana - e si annuncia già imperdibile il set che la band al completo proporrà il 20 settembre per il compleanno dello Scugnizzo Liberato a Materdei - da tempo ormai viaggia a bordo dei suoi album solisti e il recente “Acqua santa” è la testimonianza di quanto un autore e musicista sappia intercettare emozioni e prospettive politico-sociali facendone racconti intimi, privati e collettivi. La performance ad Arco Felice comincerà alle 21 (ingresso con contributo di 10 euro e parcheggio interno gratuito) e in scaletta ci sono tra le altre “N’ata luna”, “Stella che brucia” (condivisa su disco con il siciliano Colapesce), “Che ‘a fa” (a due voci con Alice), l’omonima “Acqua santa” e “Canzoni”. Naturalmente Di Bella non trascurerà la discografia del passato prossimo, dondolandosi fra “O diavolo” e le ballate a fil di voce. Info su info@ilgiardinodel-lorco.it e 392 447 6982. — **GIAN.VAL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ipotesi dello studioso
“Caravaggio non dipinse
l’*Ecce Homo* a Napoli”

«L’Ecce Homo? Caravaggio non lo dipinse a Napoli». L’idea, suggestiva e magari degna di ulteriori approfondimenti proviene da Marco Liberato, di formazione storico dell’arte. Lavora al Museo di Capodimonte come assistente alla Didattica e servizi educativi. Liberato ha condotto approfonditi studi sul Merisi. In particolare, racconta la sua teoria in occasione dell’esposizione dell’*Ecce Homo* del Merisi in pinacoteca, prestito straordinario dal Prado di Madrid, accanto alla *Flagellazione*, nella “Sala dei Capolavori” al secondo piano.

Lo studioso insiste su un particolare. Che, forse, non è da poco. La tela raffigura tre persone: Gesù al centro, Pilato in basso a destra e un soldato alle spalle. «Ecco - afferma Li-

berato - proprio il milite è un modello utilizzato più di una volta da Caravaggio: è praticamente lo stesso che si vede nel *Martirio di San Matteo* della Cappella Contarelli, nella chiesa di San Luigi dei Francesi». Il *Martirio di San Matteo*, opera capitolina, risale al 1598-1600. A guardarli bene, effettivamente, i due volti sono uguali: stessa espressione, anche delle labbra. Ha probabilmente ancora molto da raccontare questo *Ecce Homo*, “riscoperto” nel 2021 a Madrid e attribuito a Caravaggio dopo una serie di studi e discussioni, con la pubblicazione di una monografia curata da Maria Cristina Terzaghi, Keith Christianen, Gianni Papi e Giuseppe Porzio.

L’olio su tela è tutt’ora riconosciuto come “lavoro napoletano”, ma Liberato lancia la sua proposta. «Quale che sia la verità - spiega - è in-



L’Ecce Homo esposto al Museo di Capodimonte

discutibile la somiglianza tra i due volti: potrebbe anche darsi che il modello abbia seguito il maestro nella sua trasferta napoletana, ma tenderei a escluderlo, trattandosi di un giovane del popolo e, probabilmente, con scarsi mezzi».

Ancora: l’idea potrebbe rafforzare l’ipotesi di una commissione romana da parte del cardinale Massimo Massimi (peraltro già citata da altri storici dell’arte): si ritiene che quell’opera sia oggi a Genova, dopo

l’attribuzione di Roberto Longhi negli anni Cinquanta.

Un ultimo particolare, più tecnico: «I personaggi e colori utilizzati - conclude Liberato - sembrano alludere ad un lavoro precedente di qualche anno: gli elementi architettonici ad esempio, tra cui l’utilizzo di un parapetto che divide le due scene tra osservatore e osservato, ricordano motivi di una pittura di Italia settentrionale precedente di una generazione». — **PA. DE LU.**

Amara in concerto
stasera ad Agerola

Amara sarà protagonista di uno degli appuntamenti più attesi dell’edizione 2025 del “Festival Agerola sui sentieri degli Dei”: questa sera alle 21 l’artista salirà sul palco del belvedere Punta Corona per il concerto “Amara Live 2025”. Amara porterà sul palco un racconto in musica e poesia che affonda le radici nei brani più noti del suo repertorio, come “Il Peso del Coraggio” e “Che Sia Benedetta”, divenuti inni generazionali nella voce di Fiorella Mannoia, ma anche brani meno conosciuti al grande pubblico che introducono l’ascoltatore alle sonorità più intime dell’artista. Sul palco sarà accompagnata da un trio di musicisti che vestirà le sue canzoni in una versione inedita, essenziale e suggestiva, capace di esaltare la profondità delle parole e la forza interpretativa della sua voce: Jacopo Carlini (piano e tastiere), Matteo Di Francesco (batteria e percussioni), Mauro Vaccarelli (basso e contrabbasso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAPORI AUTENTICI ► TI FRATELLI CERCHIA FIRMANO UN MENÙ CHE ESALTA IL TERRITORIO CON CREATIVITÀ, MATERIE PRIME A KM 0 E ACCOSTAMENTI SORPRENDENTI

Il ristorante Masaniello diventa icona d'eccellenza, in una visione che spazia nella contemporaneità

Nel borgo costiero di Maiori, lungo una delle sue stradine più antiche, nasce il Ristorante Masaniello, una tappa gastronomica che fonde il patrimonio della tradizione con un approccio contemporaneo alla cucina mediterranea. Il locale è riconosciuto come una delle firme culinarie più autentiche della Costiera Amalfitana. Il nome del ristorante è un omaggio al celebre capopopolo napoletano del 1647, che secondo la tradizione affondava le sue radici proprio lungo la Costiera. Un richiamo alla storia che si trasforma in accoglienza: ambienti sobri ma eleganti, freschi dehors e una cornice perfetta sul Corso Reginna, ideale per assaporare l'atmosfera autentica della zona.

LA STORIA DEI FRATELLI CERCHIA

La storia di Masaniello affonda le sue radici nella passione e nella determinazione dei fratelli Pasquale e Vincenzo Cerchia. Sin da piccolo, Pasquale si avvicina al mondo della ristorazione, guidato dal fratello maggiore Vincenzo, già attivo nel settore. Dopo anni di esperienze lavorative e un percorso di crescita personale e professionale, nel 2010 i due decidono di aprire il loro primo ristorante dedicato alla cucina tipica locale, con l'obiettivo di raccontare



fratelli Cerchia.

ELEGANZA E CREATIVITÀ

I piatti storici, come la zuppa di pesce, gli gnocchi e la genovese, continuano a rappresentare il menù, ma accanto a questi trovano spazio creazioni innovative, in cui la ricerca gastronomica si esprime attraverso tecniche moderne e presentazioni curate con attenzione quasi sartoriale. Tra le specialità più apprezzate spicca il risotto con consistenza di gamberi e limone nero, esempio di come la tradizione e l'innovazione possano fondersi in un equilibrio di sapori delicati e sorprendenti. La filosofia di Masaniello si ritrova anche nella cura della panificazione: in laboratorio si producono internamente pane, crackers, grissini e lievitati, frutto di una costante ricerca e sperimentazione. Durante il periodo natalizio, Pasquale propone il suo personale panettone artigianale, mentre il capitolo dolci si distingue per una linea coerente con l'intera proposta gastronomica: rivisitazioni eleganti dei classici della pasticceria campana. Da non perdere la sua versione della Delizia al Limone, presentata in una forma che richiama visivamente il frutto, composta da una base di pan di Spagna imbevuto al limoncello, farcito con crema al limone e rifinito con uno strato sottile di panna su crumble di lampone. Completano la selezione dolci come il tiramisù reinterpretato con leggerezza e una crema brulée arricchita da una macedonia di frutti di bosco.



il territorio attraverso i sapori autentici della tradizione. Nel 2018 arriva una svolta decisiva: il brand cambia veste, si rinnova nell'identità e nella filosofia. Pasquale, ormai maturo professionalmente, decide di dare una firma personale ai piatti, arricchendo la proposta con una visione più contemporanea. Nasce così un menù in cui l'eccellenza della materia prima diventa il punto di partenza per sperimentare nuove forme di elaborazione e accostamenti inediti, sempre rispettando la stagionalità e le radici del territorio. Le verdure fresche arrivano direttamente dall'orto di famiglia, mentre in cucina nulla è lasciato al caso: dalla selezione degli ingredienti alla cura maniacale per ogni singolo dettaglio. Tutto ciò è possibile anche grazie alla collaborazione del sous-chef Michelangelo Di Sieno che da sempre ha condiviso il progetto del

► EXPERIENCE

Accoglienza, ambiente e una carta vini che esalta il territorio

L'esperienza gastronomica viene esaltata da una carta dei vini ben strutturata, con una selezione accurata di etichette della Costiera Amalfitana, eccellenze campane e nazionali, e un'attenzione particolare rivolta a Champagne e spumanti, pensati per accompagnare i piatti più ricercati. In sala, Vincenzo Cerchia accoglie gli ospiti con un garbo e una professionalità che fanno la differenza: il suo ruolo non si limita al servizio, ma si trasforma in un'esperienza di accoglienza che accompagna il cliente dalla scelta del piatto fino alla scoperta degli abbinamenti più adeguati. È lui a raccontare la filosofia del locale, a guidare gli ospiti in un viaggio nei sapori della Costiera, rendendo ogni pranzo e cena un momento unico. Il ristorante, affacciato sul Corso Reginna, si presenta con uno stile minimalista, in cui prevale l'essenzialità elegante. Due dehors esterni permettono di vivere appieno la bella stagione, gustando le specialità della casa immersi nell'atmosfera marittima di Maiori. Masaniello si posiziona come un laboratorio di



gusto, un luogo in cui la tradizione viene rispettata ma mai cristallizzata, e dove ogni dettaglio – dalla cucina alla sala – è curato per regalare agli ospiti un'autentica esperienza gastronomica in perfetto equilibrio tra passato e futuro.

CONTATTI

Ristorante Masaniello
P.zza Raffaele D'Amato, 2
Maiori (SA)
Tel. 089 877671
Email. info@masaniello.biz
Web. www.masaniello.biz
Ig. @ristorante_masaniello



Pallone d'oro, Napoli c'è Conte e McTominay candidati per il premio

Il tecnico e il centrocampista nominati nelle rispettive categorie C'è anche il portiere Gigio Donnarumma

di PASQUALE TINA

C'è Napoli al Pallone d'Oro. Ma anche un pizzico di Salerno. Lo ha detto la lunga cerimonia social che ha svelato tutti i candidati all'ambito trofeo. L'appuntamento per l'assegnazione è fissato il 22 settembre presso il Theatre du Chatelet di Parigi. E l'azzurro dei campioni d'Italia naturalmente non potrà mancare. È quasi una logica conseguenza della cavalcata conclusa col quarto tricolore della storia. L'artefice principale è stato Antonio Conte. Chiamatelo pure lo specialista dei campionati. È stato inserito nella lista dei cinque allenatori in lizza per vincere il trofeo Johann Cruyff, istituito da France Football nel 2024 proprio per premiare il miglior tecnico della stagione calcistica appena conclusa. La prima edizione se l'è aggiudicata Carlo Ancelotti per i suoi trionfi al Real Madrid, adesso ci proverà il condottiero azzurro, finito in una cinquina di grande livello. Con lui Luis Enrique, campione d'Europa con il Psg, Arne Slot, ha vinto la Premier con il Liverpool, Hans Flich, trionfatore della Liga con il Barcellona, ma anche Enzo Maresca che è originario di Pontecagnano. Al Chelsea è stato protagonista alzando due trofei, la Conference League,



➔ Nella foto di Ciro De Luca il tecnico azzurro Antonio Conte con Scott McTominay

ma soprattutto il Mondiale per Club, conquistato proprio contro il Psg. E poi ovviamente c'è Scott McTominay che ha fatto capolino nella lista dei 30 giocatori in lizza per il Pallone d'Oro, il massimo riconoscimento individuale per ogni campione che si rispetti. Lo scozzese si è meritato l'ingresso in questo club esclusivo al termine di un'annata da ricordare. La sua semirovesciata al Cagliari è la fotografia dello scudetto del Napoli. Scott era già diventato McFratm conquistando il pubblico del Maradona mostrando classe e potenza: 12 gol all'attivo in campionato e il titolo di miglior giocatore della serie A. Sarà indispensabile pure nella nuova stagione. Conte lo ha riproposto ieri pomeriggio nel ruolo in cui si è esibito nei mesi scorsi. È stato schierato a sinistra nel 4-4-1-1

ammirato dai tifosi al Patini di Castel di Sangro. Neres ha agito a destra, De Bruyne ha affiancato Lukaku. È presto ovviamente per considerarlo un indizio definitivo sul nuovo Napoli. La certezza è una sola. McTominay sarà ancora una volta fondamentale, uno dei fattori di una squadra che vuole essere ancora protagonista. Il Napoli è stato già presente nell'edizione del 2023 del Pallone d'Oro con l'ottavo posto di Osimhen, il diciassettesimo di Kvaratskhelia e il ventiduesimo di Kim Min-Jae. Nel 2019 nei 30 è entrato pure Kalidou Koulibaly (ha chiuso al 24esimo posto). C'è ancora Napoli al Pallone d'Oro: l'unico giocatore italiano è Gigio Donnarumma di Castellammare di Stabia. Il campione del Psg è candidato pure per il Trofeo Yashin, dedicato al miglior portiere.



➔ Miguel Gutierrez, 24enne di Madrid che si è fatto conoscere ed apprezzare al Girona, in Catalogna, sta per passare al Napoli

Il mercato parla spagnolo sprint per Guttierrez

Il Napoli e l'accoppiata spagnola sulle fasce. Un'operazione in due atti. La prima è in dirittura d'arrivo. Perché da mercoledì sera il club azzurro ha deciso di accelerare per Miguel Gutierrez, 24enne di Madrid che si è fatto conoscere ed apprezzare al Girona, in Catalogna. Segni particolari: la fascia sinistra è il suo regno calcistico. È un terzino che interpreta il ruolo in maniera moderna. Attacca (tanto), crossa e se necessario sa anche giocare da mezzala offensiva. Si è sottoposto a luglio ad un'operazione di pulizia alla caviglia e ha ricominciato ad allenarsi. Magari non sarà al top per l'inizio del campionato, ma il suo contributo sarà importante nel corso di una stagione con tanti impegni.

Conte non ha dubbi: ha scelto un giocatore dalle caratteristiche precise che può esibirsi eventualmente pure in posizione più avanzata. L'affare col Girona è stato impostato sulla base di 20 milioni di euro. Gutierrez firmerà un quinquennale e sta attendendo soltanto il via libera per svolgere le visite mediche. Domani tra l'altro il Girona sarà proprio al Patini di Castel di Sangro per l'amichevole contro il Napoli e il talento cresciuto nel Real spera sia già definito ufficialmente il suo passaggio

in maglia azzurra. Il tandem iberico sulle fasce si completerà poi con Juanlu Sanchez, gioiellino del Siviglia che ha messo la possibilità di lavorare con Conte in cima alla lista delle sue preferenze. Le parti stanno continuando a trattare sulla base di 17 milioni di euro e presto ci sarà la stretta di mano decisiva. Juanlu sarà l'alternativa a Giovanni Di Lorenzo. Il Napoli a quel punto dovrà acquistare un nuovo centrocampista: Fabio Miretti è più di una possibilità. Ci sono stati già contatti con la Juventus, ma bisogna trovare l'intesa definitiva tra i club, altrimenti c'è Giovanni Fabbian del Bologna che garantisce maggiore fisicità. L'asse con i rossoblù - dopo Beukema - potrebbe riattarsi perché Alessandro Zanolì è un obiettivo per la squadra di Italiano. Definite ufficialmente, intanto, due cessioni: Giovanni Simeone è del Torino (e il Napoli incasserà 7 milioni di euro) e ha già raggiunto i suoi nuovi compagni, lo svedese Jens Cajuste ha sciolto le riserve sulla prossima destinazione. Il centrocampista ha deciso di tornare all'Ipswich Town. La formula è quella del prestito oneroso con obbligo di riscatto, in caso di promozione degli inglesi in Premier League.

— P.T.

Estate in Salute

A cura della A. Manzoni & C. Spa

CENTRI MEDICI

**FARMACIE
APERTE H24**



salus
CENTRO DIAGNOSTICO
www.diagnosticasalus.it

**RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE**

ci prendiamo cura di **te**

Via Miano, 184 • NAPOLI **348 865 0152**

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21



NB BASILE
Cerba HealthCare

Esami
di laboratorio

Diagnostica
per immagini

Medicina
Nucleare

Ambulatorio
Cardiologia

Ambulatorio
Allergologia

Diagnostica
Prenatale

**APERTI ANCHE
AD AGOSTO**

**081 578 43 43
081 578 12 62
081 578 95 96**

Chiamaci

**Cerca la sede
più vicina a te**

Controlla gli orari online: cerbahealthcare.it

Farmacia Cannone

aperti H24
365 giorni l'anno
ANCHE A FERRAGOSTO

Via A. Scarlatti, 79/85
Vomero Napoli
Tel. 081 578 13 02

PER INFORMAZIONI
SU QUESTA RUBRICA

081.4975852
pgalasso@agenti.manzoni.it



CAMERA DI COMMERCIO
DEL MOLISE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



ASEARIA[®]

FIERA DEI FORMAGGI ITALIANI

AGNONE(IS).29|30|31 AGOSTO.2025

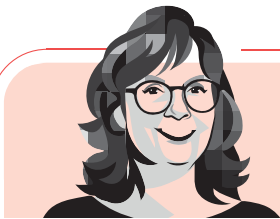


MAIN PARTNER



PARTNER





di **PATRIZIA RINALDI**



LA VERSIONE DI BLANCA

Se la villeggiatura è roba da ricchi

A i tempi della villeggiatura già venivamo giudicati cafoni: eccoli là, i napoletani con la n minuscola!

Nella categoria Napoletani rientravano i Campani tutti e spesso anche gli abitanti di altre regioni del Sud. Pure la Basilicata poteva far parte dell’ammasso geografico, una volta appurata la sua esistenza.

Il giudizio si impennava sulla spiaggia.

“Eccoli là, brutti, sporchi e cattivi, si portano appresso casse di roba da mangiare.

Sono grassi, alimentano l’adipe con gusto di sconcio, disturbano la vista affollando gli ombrelloni, che, certo, non lasciano intravedere il mare, ma per lo meno sono tutti in fila e hanno lo stesso colore.

Non come loro, no: altro che gli stessi colori, loro sono variopinti fino allo scandalo.

Parlano e mangiano, mangiano e gridano.

Dopo le abbuffate dormono tra promontori di pance e costumi osceni, tra il nulla e il niente del loro esistere.

Ma che vivono a fare? Faranno la fine dei protagonisti del film di Scuola: perderanno le loro baracche e se ne dovranno andare, miseri, in giro per il mondo a chiedere asilo”. Come ancora accade ai meridionali sobri, addirittura magri, taciturni per vocazione, discreti per scelta e per cultura veniva chiesto: “ma siete sicuri delle vostre origini?”. L’esibizione di “noi sì che siamo meglio di voi” avveniva, in genere, in luoghi cosiddetti esclusivi, luoghi fuori regione, orientati a Nord, oppure nei templi della vacanza d’élite. Un’incarnazione del fenomeno, amara e divertente, è l’interpretazione dei personaggi di Erminia (Rossana Di Lorenzo) e di Giacinto (Alberto Sordi) nel film *Le coppie*: vorrebbero festeggiare l’anniversario di matrimonio in un albergo esclusivo della Costa Smeralda, ma sono rifiutati e derisi. Si aggirano come pesci fuor d’acqua tra parole e costumi che non capiscono.

Non meritano la bellezza, quella natura e quelle raffinatezze non sono per loro: non se le possono permettere nemmeno una volta nella vita.

Invece un’attuale manifestazione di insofferenza per un pranzo portato da casa è avvenuta nella nostra regione vera, non in quella allargata per questioni di ignoranza, precisamente nel Comune di Castel Volturno, nel Casertano.

In un lido *sur mer*, una donna con tre figli si è vista costretta a buttare via un’insalata di pasta che aveva portato da casa per acquistare una pizza in loco. Ah, quindi è un problema di acquisti diretti!

Grazie a questo spunto si potrebbe azzardare un’ipotesi: il gusto consono e il comportamento elegante sono dettati dalla moneta, spesso dalle monete che siamo disposte a spendere per non fare brutta figura, per adeguarci, per ubbidire a dettami non nostri.

Ovvero i brutti, gli sporchi e i cattivi lancerebbero mode se fossero abilitati a spese esorbitanti, se provocassero i vivi con le loro pretese insopportabili: dove l’ho già visto? Che strano, non mi viene in mente. Intanto il Comune ha emesso un’ordinanza sindacale per tutelare i cittadini dopo il caso del pranzo fai da te al Villaggio Coppola. Poi meglio non stupirci della crisi del turismo balneare nel nostro Paese: la Croazia, l’Albania e la Grecia hanno raccolto grosse fette di turismo balneare nostrano grazie a prezzi meno eccessivi e a un’offerta più adeguata.

L’epoca della villeggiatura è finita da un pezzo, ma anche le vacanze stanno dimagrendo sempre di più, mirano a un’eccezionale linea filiforme. Elegantissima, rara.



L’INTERVENTO

di **ENZA AMATO**

Sicurezza sul lavoro: con l’Osservatorio un impegno stabile

L e cronache delle morti sul lavoro anche nel 2025 continuano a restituirci storie insostenibili: vite spezzate in cantiere, famiglie travolte da lutti improvvisi, comunità intere scosse da tragedie che si ripetono con dinamiche troppo spesso simili, quasi sempre evitabili.

È doveroso ricordare l’ultimo dramma avvenuto nel nostro territorio: tre operai di 54, 61 e 66 anni sono morti precipitando da circa 20 metri mentre lavoravano su un montacarichi agganciato a un’impalcatura mobile in via San Giacomo dei Capri, nel quartiere Vomero. L’impianto ha ceduto, provocando la caduta fatale. L’incidente è attualmente oggetto di indagine per omicidio colposo plurimo.

Episodi come questo confermano un trend drammatico: l’incapacità di garantire il rispetto delle più elementari norme di sicurezza. Si continua, purtroppo, a

considerare un dettaglio la sicurezza sul lavoro. La tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro non può continuare a essere vista come un adempimento burocratico o come voce marginale nei dibattiti pubblici, finché non si verifica una tragedia. Si tratta di un tema politico e civico che l’Amministrazione comunale ha sposato. Con un percorso condiviso sono stati prodotti alcuni strumenti in seno alla macchina comunale. L’assessora al Lavoro Chiara Marciani e il sindaco Gaetano Manfredi hanno firmato nell’ottobre del 2024 il protocollo sicurezza per gli appalti del Comune al fine di assicurare alle lavoratrici e ai lavoratori le condizioni retributive più vantaggiose, garantire il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, favorire l’emersione del lavoro sommerso o irregolare. Le norme del protocollo d’intesa, sottoscritto anche dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e delle rispettive sigle del comparto edile, sono applicate in tutti gli appalti e subappalti del Comune di Napoli e delle sue società partecipate.

Il Consiglio comunale di Napoli, nella seduta del 21 marzo 2025, ha, poi, promosso e approvato l’istituzione dell’Osservatorio comunale sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro “Napoli Città Sicura”.

Un’iniziativa consigliare frutto di un percorso condiviso tra l’Amministrazione comunale, sempre con l’assessora al Lavoro Chiara Marciani, la Direzione generale, la Commissione Lavoro presieduta da Luigi Musto e il Consiglio comunale. L’obiettivo è

offrire una risposta stabile, competente e partecipata al bisogno di prevenzione e tutela che arriva dal mondo del lavoro e dai cittadini. Proprio per garantire una pluralità di voci, elemento fondamentale per garantire all’Osservatorio un approccio condiviso, la delibera, prima di andare in commissione ed essere votata in aula, ha seguito un percorso partecipativo e consultivo con gli enti di vigilanza Inail, Ispettorato nazionale del lavoro Campania, Asl Napoli 1 Centro, Regione Campania - Direzione generale per la tutela della salute e il Coordinamento del Sistema sanitario regionale, le organizzazioni sindacali Cgil Napoli Campania, Cisl Napoli, Uil Napoli Campania, le associazioni datoriali e gli ordini professionali.

Approccio che ha portato a una composizione ampia e rappresentativa che vedrà lavorare fianco a fianco istituzioni, sindacati, imprese, ordini e, per la prima volta, anche il Garante dei diritti delle persone con disabilità entrato a fare parte della delibera presentata a seguito di un emendamento proposto e votato all’unanimità, dal consigliere Massimo Cilenti.

A differenza delle precedenti esperienze, l’organo avrà, dunque, una natura collegiale, indispensabile per affrontare le tematiche di sicurezza e tutela sul lavoro nel nostro territorio.

Il decreto firmato dal sindaco Gaetano Manfredi con la nomina del consigliere Domenico Palmieri come delegato rappresenta l’atto conclusivo di questo percorso, che sancisce ufficialmente la composizione del nuovo Osservatorio, a 17 anni dalla sua prima istituzione.

L’Osservatorio “Napoli Città Sicura” dovrà essere un luogo vivo, pieno di analisi, ascolto e proposta. Dovrà ragionare sulle tragedie più gravi accadute per occuparsi degli infortuni quotidiani, spesso trascurati, che segnano in silenzio la vita di tante lavoratrici e lavoratori per mettere al centro la cultura della prevenzione, investendo nel dialogo con le scuole, le imprese, le parti sociali.

Come presidente del Consiglio comunale sento il dovere di ribadire che questa iniziativa nasce e si consolida dentro un’assemblea civica consapevole del proprio ruolo. Perché la sicurezza sul lavoro non è un tema tecnico, ma profondamente politico. Riguarda i valori di una città che sceglie di difendere la vita e la dignità del lavoro.

L’autrice è presidente

del Consiglio comunale di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.



A. MANZONI & C. S.p.A
Via E. Lugaro, 15 TORINO

tel. 02574941
fax. 0257494860

**Farmacie notturne**

FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

**A. Manzoni & C. S.p.A.**

Tel. 081 4975822

Il tuo futuro parte da qui

L'Università Digitale
più scelta in Italia*

*Fonte: Dati MUR per
numero di iscritti A.A. 23/24